



Prot.2032/B19

Manfredonia, 14/9/2019

Al Personale Docente e ATA
Ai genitori degli alunni
Al DSGA
Al Sito Web
Agli Atti

Nuovo Patto Educativo di Corresponsabilità

(Art.3 D.P.R. 21 novembre 2007, n° 235; L. 92/2019)

(Allegato al PTOF)



“Pacta sunt servanda” (I patti devono essere rispettati)

PER UNA VERA STRATEGICA ALLEANZA EDUCATIVA FONDAMENTALE PER IL SUCCESSO EDUCATIVO

“L'educazione deve tendere allo sviluppo della personalità, dei talenti, delle abilità mentali e fisiche; allo sviluppo del rispetto per i diritti umani e per le libertà fondamentali; alla preparazione ad una vita responsabile in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, uguaglianza fra i sessi e amicizia tra tutti i popoli, gruppi etnici, nazionali e religiosi; allo sviluppo del rispetto per l'ambiente naturale.”

Convenzione ONU 1989

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 249/1998 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;
D.M. n. 5843/A3/2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”;
[Bigenitorialità: L. 54/2006 e nota Miur 5336/2015;](#)
D.P.R. 235/2007 recante “modifiche e integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;
D.M. 16/2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”;
D.M. 30/2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
D.P.R. 169 del 30/10/2008;
D.P.R. 5 del 6/1/2009;
Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate dal MIUR in data 15/4/2015, aggiornate nel 2017;
Legge n. 107 del 13/7/2015, art. 1 dal comma 33 al 44;
D.Lgs. 62/2017, D.Lgs.66/2017 e s.m.i. ([D.Lgs. 96/2019, decreto inclusione](#));

Legge 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

CCNL Comparto Scuola 2018, art. 24;

[Legge 92 del 20 agosto 2019](#) «Introduzione insegnamento educazione civica».

Premesse pedagogiche

Il concetto di **educazione** coinvolge tutti gli stimoli che ci provengono dal mondo esterno, dalle cure familiari ai contatti con il mondo della scuola, dall'incontro occasionale all'apporto dei mezzi di comunicazione. Ogni essere umano ha potenzialmente l'intelligenza e le energie affettive da esprimere e delle naturali attitudini. Dipenderà in gran parte dall'educazione, dagli stimoli ambientali che quelle energie potenziali trovino il modo più compiuto e più equilibrato di realizzarsi.

Il processo educativo

È **«intenzionale»** (cioè, rivolto a un fine preciso).

È **«generativo»** (cioè, promuove il compimento dell'identità).

È **«etico»** (cioè, prevede l'ancorarsi a un dovere, quello educativo, che implica giudizio e responsabilità).

Fine e obiettivo

- Il fine è *l'orizzonte di senso* che orienta l'agire educativo.
- L'obiettivo è un *traguardo* (cui ne seguono altri), raggiungibile attraverso l'organizzazione delle azioni educative.

L'educazione è:

«proposta», «promozione», un «processo personale», un processo «relazionale», un processo «culturale», un processo «situazionale». **È un diritto per gli alunni, un dovere per gli adulti, per la scuola**, luogo non solo di apprendimento, ma di educazione integrale della persona.

Durante l'attuale **deriva ed eclissi dell'educativo**, nonché **analfabetismo emotivo** (Galimberti) l'attenzione sembra rivolta esclusivamente all'apprendimento e al diritto allo studio, cioè alla conoscenza. «Si tratta perciò di un diritto conseguente al riconoscimento dello status di cittadino e delle prerogative della cittadinanza», che è stato affermato dalle Costituzioni di tutti gli stati democratici e quindi anche da quella italiana, la quale lo ha arricchito di «**dimensioni aggiuntive**» tanto che esso oggi «si configura come diritto da promuovere più ancora che da concedere o da riconoscere. La sua fondazione non è nella legge, né nella cittadinanza; non dipende dallo status di cittadino, ma dalla **dignità della persona**».

Da quest'ultima sottolineatura, ne discende, evidente, l'attenzione **non soltanto per il diritto allo studio e all'istruzione, ma per quello all'educazione**, «che chiede di **valorizzare** tutto il potenziale educativo, che è in ciascuno di noi, che è **potenziale di umanità, di affettività, di sensibilità**, di percezione, di linguaggio, di socialità, di intelligenza e comprensione multiple... Garantire il diritto all'educazione significa, quindi, operare in modo che le funzioni che interagiscono nella personalità individuale si sintonizzino tra loro, consentendo una piena costruzione e una integrale manifestazione della personalità e del **potenziale umano**».

In questa prospettiva **soddisfare il diritto all'educazione**, come sostiene il **Piaget**, significa «**assumere una responsabilità molto più gravosa che assicurare a ciascuno l'acquisizione della lettura, della scrittura e del calcolo**; significa veramente garantire a ciascun uomo l'intero sviluppo delle sue funzioni mentali, l'acquisizione delle conoscenze, dei valori morali, che corrispondono all'esercizio di dette funzioni, fino all'adattamento alla vita sociale (**competenza emotiva e all'umanità, alla cittadinanza attiva, sostenibile e responsabile**)».

Di conseguenza, significa soprattutto assumere l'impegno, tenendo conto della costituzione e delle attitudini, che distinguono ciascun individuo, *di non distruggere o sciupare nessuna delle possibilità che l'uomo porta in sé e di cui la società è chiamata ad avvantaggiarsi per prima, invece di lasciare perdere importanti aliquote e di soffocarne altre*» (J. PIAGET, *Dove va l'educazione*, Armando, Roma, 1974, pp. 49-50). **Vedi parabola dei talenti**; art. 4 della Cost.

«**Lo scopo dell'educazione** è proprio questo: aiutare i talenti, le funzioni a sintonizzarsi efficacemente, senza mortificarne nessuna e attendendo che ciascuna di esse celebri il potere delle altre» (a vantaggio della persona e della società).

DIRITTO all'educazione (integrale) per la persona e DOVERE per la famiglia, la scuola, la società.

RIPENSARE INSIEME L'EDUCAZIONE E LA SCUOLA

C'era una volta un patto tra scuola e società, in base al quale si volevano le stesse cose e si lavorava nella stessa direzione.

Adesso la famiglia rema contro e desidera che i propri figli siano lasciati in pace, senza traumi, punizioni, prezzi da pagare.

La caduta del senso di socialità fa reclamare solo i diritti, lasciando in ombra doveri e responsabilità individuali.

Sembra che l'educazione abbia smarrito la sua funzione regolatrice dei comportamenti umani.

Tuttavia, la scuola è ritenuta ancora il luogo di *incontro* per far lievitare valori etici, civili e sociali che caratterizzano lo sviluppo dell'umanità.

Alla scuola si chiede fedeltà alla sua tradizionale missione educativa, per farsi carico della crescita globale dei bambini e ragazzi, ma deve imparare a difendersi da questa incalzante aggressività della vita esterna.

... Ma anche gli adulti implicati nell'esperienza pedagogica dovrebbero occuparsi di educazione.

Dirigenti, docenti, genitori devono descrivere un impegno corale verso un'educazione pensata e agita insieme, con responsabilità condivise, per ripensare la scuola come vera comunità educante, al servizio della persona di tutti.

La scuola non può sottrarsi al compito educativo, anzi deve sforzarsi di tenere viva l'intenzionalità pedagogica, incoraggiando le altre agenzie formative a fare altrettanto. Bisogna riconoscersi come luogo intenzionale del fare educazione, ragionando in termini di **collegialità, partecipazione e condivisione**.

Per condividere bisogna rinunciare a far valere i propri interessi, deconcentrandosi dai propri individualismi, avvicinandosi all'altro per collaborare alla riuscita di un progetto di vita comune.

La scuola è luogo di incontro in cui gli adulti non devono competere tra loro, ma ritrovarsi intorno a uno scopo partecipato: *quello di educare insieme i ragazzi*.

Infatti, per educare un ragazzo è necessario unire le forze di tutti: genitori, insegnanti, personale ATA, dirigenti

L'educazione è un fatto corale, di comunità (educante). Per educare un bambino ci vuole l'intero villaggio, dove l'elemento fondamentale e decisivo diventa l'unità.

Ogni comunità non deve disperdere le energie, opponendo l'alleanza alla frammentazione. Non si cresce come comunità facendosi la guerra e scaricandosi vicendevolmente le responsabilità degli insuccessi educativi: le famiglie hanno bisogno della scuola e la scuola non può nulla senza le famiglie.

Bisogna accettare la sfida educativa come comunità contro l'emergenza sociale e l'erosione dell'educazione, fine permanente della scuola e della società.

Bisogna mandare gli *stessi segnali*, testimoniare gli stessi valori, mentre attualmente i ragazzi sono testimoni di visioni educative fortemente individualistiche, cariche di egoismo da parte degli adulti che hanno rinunciato a svolgere il proprio compito/dovere di educatori (culpa in educando).

I bambini non sperimentano quasi più la disapprovazione sociale da parte dei grandi e si sentono legittimati a mettere in atto qualsiasi tipo di comportamento anche se scorretto.

Pochi adulti si sentirebbero autorizzati a sgridare un bambino, un ragazzo dopo un atto irrispettoso, incivile e disdicevole.

Vige, ormai, un pensiero dominante: **non è affar mio**.

Si assiste imperterriti a comportamenti arroganti di mala educazione, ma non si interviene, come se l'educazione dei ragazzi non costituisse più un fatto sociale e non fosse, dunque, responsabilità dell'intera comunità.

Invece, dobbiamo mandare ai giovani tutti gli *stessi segnali* per aiutarli a definire quel necessario senso del limite oltre il quale non si può, né si deve osare, per far lievitare un indispensabile senso di appartenenza alla comunità in cui si vive, per progetti di vita comune.

In questo contesto culturale caratterizzato dal forte indebolimento della cornice delle certezze educative il compito della scuola diventa ancora più importante e decisivo per evitare il dilagarsi di forme di **anaffettività e analfabetismo emotivo**, di apatia, demotivazione scolastica e sociale.

Per una pedagogia di comunità

Come si può educare i ragazzi che ogni giorno fanno esperienza di violenza, aggressività, arroganza, intolleranza e sono immersi in un mare di incertezze?

Una causa risiede in **un'azione educativa incerta**, troppo **blanda e permissiva** che ha determinato risultati negativi sul piano relazionale e sociale, da parte delle famiglie, ma anche della scuola. **I docenti, infatti, devono sapere che si è maestri di educazione sempre, anche al di fuori delle mura scolastiche.**

Nell'Istituzione scolastica il **Dirigente** si deve proporre come animatore di una pedagogia di comunità capace di interrogare il contesto della città, ma anche a trasformarlo in ambito ideale di sviluppo formativo. A tal fine, come leader educativo può e deve:

- Predisporre reti di lavoro che creano situazioni di socialità e sviluppino occasioni di confronto sul tema dell'educazione.
- Attivare punti di ascolto e sostegno per le varie componenti scolastiche.
- Organizzare incontri di informazione e formazione per adulti in presenza di esperti di scienze dell'educazione.
- Ampliare la sfera di iniziativa progettuale della scuola al volontariato e all'associazionismo per contrastare fenomeni di dispersione scolastica.

C'è bisogno di educazione, **contro la deriva e l'erosione dell'emosia**: quel **cestino lanciato contro**, quelle aggressioni sono **contro l'inclusione, mentre l'educazione è per l'inclusione.**

Occorre ricostruire gli **argini** in un progetto educativo diffuso e condiviso. Va affermata la responsabilità educativa della famiglia, molti genitori abbandonano i figli alla scuola.

Urge un **NUOVO PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA** per non farsi sopraffare dalla maleducazione, dalla inciviltà, dalla violenza verbale e fisica da parte di genitori e alunni, per non demolire le strutture essenziali di una società educante.

*Il futuro sta nella parola **INSIEME**, **per una nuova e costruttiva relazione scuola-famiglia.***

Minacce, insulti, violenze verbali e fisiche. Molti genitori contestano i voti, polemizzano con i docenti, con i dirigenti, si irritano se richiamati perché i figli non studiano e amano essere sindacalisti dei propri figli, manifestando forte e inopportuna ingerenza nella valutazione e nella didattica, ma tralasciando i doveri genitoriali.

Bisogna trovare il coraggio di riappropriarsi del ruolo di adulti educatori di fronte all'emergenza educativa, non si può abdicare, perché è affar nostro.

La scuola ha il dovere di ristabilire i contatti con l'educazione e riconvertirsi alla pedagogia, esercitando questa funzione educativa in collaborazione con le famiglie.

L'educazione è l'esito di un processo che si genera nell'incontro e nella cooperazione di due importanti territori educativi: scuola-famiglia.

Grazie ad una nuova alleanza educativa si può costruire la **comunità educante**, per prenderci cura dell'educazione dei ragazzi, per far emergere legami benevoli all'interno di un **dialogo attivo e costruttivo** per ridare un orizzonte di speranza alle nuove generazioni.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di opinione, di pensiero, di coscienza, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale sia la loro età e condizione, aldilà di ogni ideologia religiosa e politica. La Scuola è luogo di incontro, di partecipazione attiva e consapevole, improntata alla correttezza dei comportamenti, al dialogo costruttivo, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti e obblighi, nonché alla prevenzione e risoluzione dei conflitti, essendo **comunità educante.**

L'IC "Tancredi-Amicarelli" si pone come obiettivo **educare la persona istruendo** per la formazione di cittadini attivi e consapevoli, responsabili, autonomi, dotati di capacità di lettura critica della realtà, che abbiano sviluppato capacità logico-cognitive, ma anche affettivo-motivazionali e comunicativo-relazionali, in possesso di efficaci abilità di studio, di buone conoscenze e competenze, anche trasversali, così da essere in grado di proseguire gli studi in modo proficuo.

La formazione si realizza grazie al *patto educativo* o, meglio, *alleanza educativa*, che vede protagonisti l'istituzione scolastica (dirigente scolastico, personale docente e ATA), lo studente e la famiglia: allo studente, in quanto persona, la scuola garantisce il ruolo di soggetto responsabile, titolare di diritti e doveri, alla famiglia la garanzia di un progetto educativo e formativo di qualità da condividere.

L'obiettivo comune può essere perseguito nel rispetto delle regole e dei ruoli, attraverso un'autentica collaborazione fra tutte le componenti della Comunità Educatrice.

Il rispetto di tale alleanza costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli alunni al successo educativo.

Premesso che la cooperazione tra scuola e famiglia è lo strumento fondamentale per sostenere gli alunni nel processo educativo e nel cammino della formazione, della libertà e della responsabilità e che un progetto educativo pienamente condiviso dai diversi attori educativi della Comunità educante (art. 24 del CCNL 2018) è presupposto indispensabile per raggiungere le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli studenti al successo educativo e, quindi, scolastico, l'Istituto Comprensivo *Tancredi-Amicarelli* di Monte S. Angelo, secondo la normativa vigente *stipula* con la famiglia di ogni alunno il seguente il patto educativo di corresponsabilità, condividendo compiti e regole di seguito definiti per una nuova alleanza educativa.

La scuola s'impegna a:

- Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, nonché opportunità di apprendimento per tutti, nella direzione della cittadinanza e della convivenza civile.
- Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della *persona*, garantendo un *servizio organizzativo e didattico* di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- Offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza.
- Favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e inclusione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti.
- Offrire in un ambiente sereno (*per l'apprendimento*), una solida formazione educativa e culturale e un'offerta formativa ampia e diversificata che valorizzi interessi e talenti individuali.
- Realizzare i curricula, le scelte metodologiche e pedagogiche coerenti con il progetto educativo e formativo.
- Sviluppare conoscenze, competenze e capacità in linea con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).
- Curare la formazione dei docenti e del personale ATA nell'ottica del miglioramento continuo.
- Alternare la didattica trasmissiva con proposte metodologiche innovative e motivanti (didattica per competenze, cooperativa, laboratoriale, inclusiva), facilitando un approccio operativo alla conoscenza.
- Praticare *la valutazione per l'apprendimento* come processo educativo, motivante e promozionale.
- Verificare e valutare i risultati dell'apprendimento, assicurando trasparenza e qualità.
- Comunicare con le famiglie, in merito a risultati conseguiti nelle discipline di studio, eventuali difficoltà riscontrate e aspetti inerenti il comportamento e la condotta, sia con colloqui personali, sia con consigli di classe aperti ai rappresentanti dei genitori e degli studenti.
- Individuare le forme più idonee per attuare iniziative di sostegno didattico, con l'obiettivo di aiutare gli alunni a colmare le situazioni di carenza manifestate nel corso dell'anno scolastico, o di recupero finalizzate al superamento dei debiti formativi.
- Mantenere costanti i rapporti con le famiglie per la trasmissione tempestiva delle informazioni avvalendosi anche degli strumenti on-line.
- Prestare attenzione alle situazioni di disagio, promuovere l'inclusione ed educare alla al rispetto e valorizzazione della diversità, alla tolleranza e alla solidarietà.
- Operare in collaborazione con enti, istituzioni, fondazioni e associazioni culturali e sociali operanti sul territorio, al fine di organizzare iniziative formative e orientative rivolte agli studenti per arricchire l'offerta formativa.

- Agevolare, all'interno dell'istituto, l'utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione per innovare la didattica.
- Osservare in modo sistematico gli atteggiamenti degli alunni al fine di prevenire situazioni di bullismo e di cyberbullismo;
- Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web;
- Approfondire le conoscenze dei docenti sulla tematica tramite risorse formative interne e/o esterne;
- Promuovere interventi formativi e di sensibilizzazione rivolti a docenti, genitori e studenti;
- Avvalersi della eventuale collaborazione delle istituzioni del territorio (servizi sociali, forze dell'Ordine, centri di aggregazione, associazioni culturali e ricreative, volontariato ...).

La Famiglia si impegna a:

- Conoscere l'offerta formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, collaborando con i docenti nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle loro competenze valutative;
- Prendere visione del Regolamento della scuola e osservarne scrupolosamente le regole;
- Informare la scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, di eventuali problematiche che possano avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente, osservando, se si tratta di alunni BES, le procedure previste dalla legge;
- Collaborare costruttivamente con i docenti perché lo studente si impegni nello studio e rispetti le regole di comportamento scolastico e il Regolamento di Istituto;
- Far rispettare al proprio/a figlio/a la regolarità della frequenza alle lezioni, evitando i ritardi, gli ingressi posticipati e le uscite anticipate, giustificando tempestivamente le assenze e verificando le ore di assenze;
- Informarsi sulle scadenze, riunioni, iniziative proposte dalla scuola, attraverso il sito web;
- Responsabilizzare il proprio figlio/a al rispetto delle persone, arredi, materiale didattico e di uso comune ed, eventualmente, a risarcire i danni arrecati, anche durante le attività deliberate e svolte al di fuori dell'edificio scolastico;
- Controllare che i figli rispettino il divieto dell'uso del cellulare, di registrazioni audio-video e le norme sulla privacy circa la diffusione delle immagini, assumendo un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei compagni e di tutto il personale della Scuola;
- Partecipare a riunioni, assemblee, consigli e colloqui previsti;
- Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un clima di dialogo costruttivo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- Discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica;
- Acquisire un'adeguata informazione sul fenomeno e sui rischi del bullismo e del cyberbullismo, impegnandosi in un'azione educativa volta a promuovere la conoscenza e la diffusione delle regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web;
- Vigilare ed educare i propri figli con riferimento alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, con riferimento a quanto previsto dalla **L. 71 del 29 maggio 2017** dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate dal MIUR in data 15 aprile 2015;
- Cooperare con l'istituto nell'opera di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e a partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione sui comportamenti sintomatici di tali problematiche;
- Segnalare situazioni critiche relative a fenomeni di bullismo e cyberbullismo che si verificassero nelle classi e/o nella scuola;
- Rispettare il regolamento sulla privacy (ad esempio divulgazione di dati, foto, immagini).

La Famiglia di alunni /e con problematiche che rientrano nella categoria **BES** s'impegna, inoltre, a:

- Leggere attentamente il PAI o PPI (Piano per l’Inclusione) redatto ogni anno dal Collegio dei docenti e a osservare le procedure lì contemplate;
- Consegnare la documentazione relativa a qualsivoglia disagio o bisogno educativo speciale, esclusivamente all’attenzione del Dirigente Scolastico.

Lo Studente si impegna a:

- Rispettare i compagni e creare un clima collaborativo e sereno.
- Parlare con i docenti dei problemi della classe, in un clima di dialogo e di rispetto.
- Mantenere un comportamento corretto in ogni situazione, rispettando il personale e lasciando la classe in ordine.
- Avere un comportamento adeguato per la propria sicurezza e quella altrui, sia in situazioni quotidiane che in situazioni di pericolo.
- Uscire dalla classe solo con il permesso del docente.
- Rispettare i compagni, i docenti e il personale scolastico.
- Far firmare alla famiglia gli avvisi ricevuti.
- Fare sempre i compiti a casa ed eventualmente chiedere spiegazioni ai docenti.
- Svolgere regolarmente le verifiche previste.
- Portare sempre e usare correttamente il materiale scolastico.
- Vestirsi in modo adeguato all’ambiente scolastico.
- Frequentare regolarmente le lezioni, assolvere assiduamente agli impegni di studio, partecipando costruttivamente alle attività didattiche.
- Osservare strettamente gli orari di entrata delle lezioni, evitando ritardi e uscite anticipate.
- Usare un linguaggio consono all’ambiente educativo in cui si vive e si opera.
- Utilizzare correttamente le strutture, i locali (aule, bagni, laboratori ...), i macchinari e i sussidi didattici e comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Gli alunni dovranno indennizzare il danno prodotto.
- Condividere la responsabilità di rendere accogliente l’ambiente scolastico e averne cura, nel rispetto degli spazi e della pulizia, come importante fattore di qualità della vita della scuola.
- Non usare, in orario scolastico, il cellulare e altre apparecchiature elettroniche come richiesto dalla normativa.
- Non divulgare dati, fotografie e filmati propri e di terzi senza autorizzazione degli interessati.
- Rispettare il diritto alla privacy e alla dignità personale.
- Consegnare ai genitori le lettere, gli avvisi, le comunicazioni del Dirigente e/o degli insegnanti e riconsegnare tempestivamente al docente coordinatore di classe l’eventuale ricevuta firmata.
- Non attuare nessuna forma di bullismo (prevaricazione singola o di gruppo continuativa nei confronti di un soggetto) o cyberbullismo (invio di sms, mail offensive o minatorie, divulgazione di messaggi offensivi per la vittima).
- Spegner i telefoni cellulari durante le ore di lezione (C.M. 15/3/2017).
- Segnalare situazioni critiche e di disagio relative al bullismo e al cyberbullismo.
- Rispettare i coetanei nella loro individualità e contrastare l’intolleranza e i fenomeni di bullismo.
- Rispettare le regole relative alla comunicazione e al comportamento sul web al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

IL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale ATA partecipa a tutti gli effetti all’azione educativa che si svolge nella scuola, in quanto parte integrante della Comunità educante (art. 24 CCNL 2018).

I collaboratori scolastici sono tenuti a:

1. assicurare la *vigilanza* sugli alunni per tutta la durata delle attività scolastiche secondo il piano di lavoro individuale assegnato a ciascuno
2. prestare tempestivamente opera di *collaborazione*, informazione e aiuto a insegnanti, alunni, genitori
3. controllare quotidianamente locali e arredi al fine di evitare fatti dannosi posti in essere da chiunque.
4. svolgere servizio di *accoglienza* all’utenza esterna per fornire informazioni a carattere generale e indirizzare agli uffici competenti.
5. non utilizzare i telefoni cellulari durante l’orario di lavoro ed utilizzare i telefoni della scuola per motivi personali solo con preventiva autorizzazione.

Il personale di segreteria fissa, all'inizio di ogni anno scolastico, un orario di ricevimento che agevoli la frequentazione di alunni, genitori, insegnanti e soggetti esterni.

Si sottolinea, inoltre, che in presenza di casi di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose, durante il periodo di svolgimento delle attività didattiche, i genitori (*culpa in educando*), in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione di tale patto, nel caso in cui venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti. (art.2048 cc, primo comma "...La responsabilità del genitore (...) e quella del precettore (...) per il fatto commesso da un minore affidato alla vigilanza di questo ultimo, non sono infatti tra loro alternative, giacché l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di "*culpa in vigilando*", non lo solleva da quella di "*culpa in educando*", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti").

La Scuola s'impegna a diffondere, tramite il sito web lo statuto delle studentesse e degli studenti, il PTOF e i regolamenti dell'IC e a dare comunicazione tempestiva di eventuali modifiche e integrazioni.

La Scuola, inoltre, promuove iniziative per l'attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del P.T.O.F., dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Il Dirigente Scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile delle gestione e dell'organizzazione, assume l'impegno affinché i diritti del personale scolastico, degli studenti e dei genitori, richiamati nel presente patto, siano pienamente garantiti e siano osservati i doveri qui richiamati, da parte del personale scolastico, dei genitori e degli studenti.

Genitori e Studente dichiarano di aver preso visione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del P.T.O.F. e dei Regolamenti della Scuola e di accettarne le regole.

PROCEDURA OBBLIGATORIA DI COMPOSIZIONE: AVVISI E RECLAMI

In caso di parziale o totale inosservanza dei diritti-doveri previsti o implicati nel presente patto si attua la procedura di composizione obbligatoria, la quale prevede:

- a) Segnalazione di inadempienza, tramite "avviso", se prodotta dalla scuola, "reclamo", se prodotta dal genitore/affidatario; tanto gli avvisi che i reclami possono essere prodotti sia in forma orale che scritta;
- b) Accertamento: una volta prodotto l'avviso, ovvero il reclamo, ove la fattispecie segnalata non risulti di immediata evidenza, il ricevente è obbligato a esperire ogni necessario accertamento o verifica circa le circostanze segnalate;
- c) Ripristino: sulla base degli accertamenti di cui alla precedente lettera "b", il ricevente, in caso di riscontro positivo, è obbligato a intraprendere ogni opportuna iniziativa volta a eliminare o ridurre la situazione di inadempienza e le eventuali conseguenze;
- d) Informazioni: il ricevente è obbligato a informare l'emittente tanto sugli esiti degli accertamenti quanto sulle eventuali misure di ripristino adottate.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Filippo Quitadamo

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi del art. 3, c. 2, del D.Lgs. 39/93)

Il Padre (o chi esercita la potestà genitoriale):

La madre: